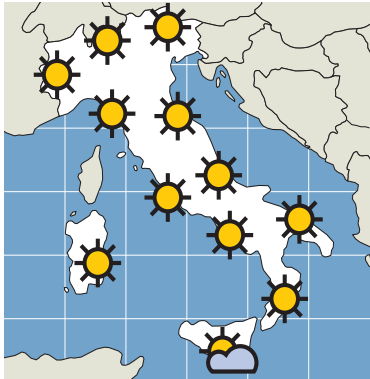


## Il Tempo

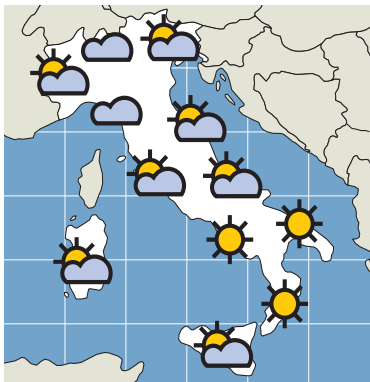


### Oggi

**NORD** ■■■ Tempo ancora stabile e soleggiato su tutte le regioni.

**CENTRO** ■■■ Tempo ancora soleggiato pur con innocue nubi in sviluppo diurno.

**SUD** ■■■ Si rinnovano condizioni di bel tempo con cieli sereni o al più velati nel corso della serata.

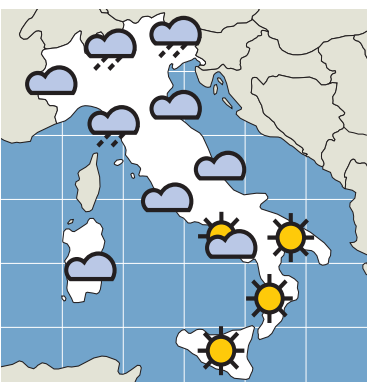


### Domani

**NORD** ■■■ Aumento delle nubi con piogge entro sera su Alpi e centro est Liguria.

**CENTRO** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

**SUD** ■■■ Ancora discreto altrove ma con piogge in arrivo la notte tra Campania ed alta Calabria tirrenica.



### Dopodomani

**NORD** ■■■ Cielo nuvoloso con piogge su quasi tutte le regioni.

**CENTRO** ■■■ Tempo in peggioramento con probabili piogge.

**SUD** ■■■ Ancora soleggiato al Sud salvo maggior nuvolosità in Campania.

## Pillole

### DYLAN SUONERÀ IN ISRAELE

Bob Dylan si esibirà il 20 giugno nello stadio israeliano di Ramat Gan: è quanto riporta il quotidiano israeliano *Ha'aretz*, confermando le anticipazioni date ieri da un sito web gestito dai fan del menestrello di Duluth. Dylan - di origine ebraica, per qualche tempo convertitosi al cristianesimo - ha già suonato tre volte in Israele: nell'87 e nel '93.

### LADY BURLESQUE (SU SKY)

Parte oggi in prima serata su Sky Uno (21.10) *Lady Burlesque* - il primo talent show italiano dedicato all'arte del burlesque. Ancor prima di andare in onda il format è stato già venduto in Francia. Ogni venerdì, per 10 puntate, le dieci concorrenti si sfideranno in una gara ad eliminazione a colpi di costumi, musica e luci.



## Macro, ecco le mostre di primavera

**LE NUOVE MOSTRE** ■■■ Sono state presentate ieri le nuove mostre del Museo d'Arte Contemporanea di Roma e il nuovo allestimento della grande sala Enel con le opere di Arcangelo Sassolino e Ernesto Neto (nella foto una sua opera).

### NANEROTTOLI

## Tunisini fighetti

Toni Jop

Eddai, su! Ci voleva un leghista di livello per inquadrare finalmente l'esodo dal Nord Africa con la necessaria lucidità? Non potevamo arrivarci noi? Eccoci battuti, ancora una volta, dall'acume di Luca Zaia: «Quelli che arrivano a Lampedusa con le scarpe da ginnastica firmate, il giubbottino all'occidentale e il telefonino in mano non è gente che

chiede l'asilo politico», quindi l'isola «non è invasa da rifugiati politici o da disperati», ma da tunisini «che appaiono in carne, non così sprovveduti». Un grande bluff, una vergognosa speculazione ai danni della Padania, ecco a cosa stiamo assistendo. Migliaia di sfaccendati furbissimi, fighetti che sperano di sbarcare il lunario sfondando le tasche degli onesti lavoratori del Nord. Aspiranti valletti, velini, olgettini, tutti sull'onda di Ruby. In Italia, si è sparsa la voce, si può fare. E noi non possiamo nemmeno fiatare: a quanto pare sono tutti nipotini di Mubarak. Eppure bastava fossero figli di Bossi. ♦

## IL MONDO ARABO IN RIVOLTA

### LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri

spalieri@unita.it



Apriamo questa rubrica con la proposta con cui abbiamo chiuso l'ultima. Nella stagione alle porte festival, saloni e rassegne in Italia e in Europa perché non si impegnano a dare uno spazio a esponenti del mondo arabo in rivolta? Sarebbe il recupero di un senso meno voluttuario della parola «cultura». La rivolta è arrivata inaspettata: pochissimi i titoli di saggistica che, preveggenti, si inoltrano in questa dimensione geopolitica. Per Fazi esce in maggio *Come si governa il mondo* del trentaquattrenne Parag Khanna, indiano cresciuto tra Emirati Arabi, Usa e Germania, a fianco di Obama nella campagna presidenziale. Sulla carta ha gli assi per capire meglio di altri da che parte vada il pianeta, ma si è visto quanto il pregiudizio sulla deriva fondamentalista del giovane mondo arabo (e/o musulmano) abbia accecato i più. Comunque, ascolteremo Khanna al Salone del Libro di Torino. È in questi giorni a Pistoia invece, per il premio Il Ceppo, Mohammed Bennis, poeta e cantore marocchino della «mediterraneità». Ma è la fiction, spesso, a coltivare capacità profetiche. Perciò un festival che voglia offrire un amplificatore al sogno di democrazia dovrebbe bussare da due etichette: Jouvence che da anni con la consulenza dell'arabista Isabella Camera d'Afflitto ci dà testi della letteratura maghrebina e palestinese; e Sharq/Gharb, costola che e/o ha voluto darsi per pubblicare autori italiani in arabo, e arabi che in casa propria non trovano spazio. Qualcosa si è visto anche presso marchi «generalisti»: mettiamo *Ragazze di Riad* di Rajaa Al Sanae pubblicato da Mondadori, best-seller «emancipazionista» del nuovo filone di narrativa saudita (se tra il 1950 e il 1960 lì furono pubblicati sei romanzi, erano 226 tra il 2000 e il 2006). Uscirà a maggio infine per Il Saggiatore *Morte al dittatore* di Afsaneh Moqadam, nom de plume di un giovane ribelle di Teheran, nella rivolta del 2009 anticamera del terremoto arabo. ♦